

**ATTO N. DD 2155**

**DEL 16/06/2020**

**Rep. di struttura DD-TA1 N. 120**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE  
DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI**

**OGGETTO:** AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTO DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI .  
SOCIETA': DS SMITH RECYCLING ITALIA SRL  
SEDE LEGALE  
E OPERATIVA: STRADA LANZO 237 - 10148 TORINO  
P.IVA: 03067430011 POS.: 009970

**Premesso che:**

- la società ITALMACERI S.r.l. è stata autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. con la D.D. n. 110 – 22278/2010 del 4/06/2010 e s.m.i., in scadenza alla data del 5/05/2020, ad effettuare le operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni [R13] e [R3] di cui all'allegato C del D.lgs 152/06 e s.m.i.);
- con D.D. n. 134 – 17875 / 2014 del 28/05/2014 l'autorizzazione è stata modificata in merito ad alcuni aspetti di dettaglio, fra cui la rinuncia da parte dell'azienda ai rifiuti individuati dai codici CER 200137\* e 150110\*, unici rifiuti pericolosi precedentemente autorizzati;
- con D.D. n. 116 - 12331 / 2016 del 11/05/2016 è stato ricompresa all'interno del provvedimento l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- con D.D. n. 5 - 4394/2018 del 15/02/2018, si è preso atto dell'intervenuta variazione di ragione sociale/titolarità dell'impianto da ITALMACERI S.r.l. a DS SMITH RECYCLING ITALIA S.r.l. Per effetto del suddetto provvedimento, la Società DS SMITH RECYCLING ITALIA S.r.l. ha, quindi, assunto la titolarità dell'Autorizzazione in oggetto;
- in data 7/11/2019, prot. C.M.To. n. 94617 del 7/11/2019, ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione n. 110 – 22278/2010 del 4/06/2010 e s.m.i., entro i termini prescritti dall'art. 208 comma 12 del D.lgs 152/06, allegando *la perizia sullo stato di fatto, funzionalità, manutenzione e sicurezza dell'impianto*. Contestualmente il proponente ha richiesto:
  - di modificare l'autorizzazione inserendo formalmente l'operazione [R12] su alcuni rifiuti recuperabili in ingresso all'impianto;
  - di inserire nel lay out dell'impianto una nuova area dedicata alla selezione a terra dei rifiuti in ingresso

diversi da carta e cartone;

- di aggiungere i codici CER 070213, 120105, 170904, 150107, 191205, 200102 e 020304 all'elenco di quelli già autorizzati;

- con nota di prot. C.M.To. n. 96603 del 13/11/2019 è stata data comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i.
- con nota di prot. C.M.To. n. 108927/TA1/SA del 19/12/2019, l'Ufficio scrivente richiedeva ad ARPA ed al Comune sede dell'impianto, l'espressione di un parere in merito, ciascuno per il proprio ambito di competenza;
- con nota di prot. C.M.To. n. 31427/TA1/SA del 4/05/2020, l'Ufficio scrivente richiedeva al proponente alcune integrazioni e precisazioni;
- con nota di prot. C.M.To. n. 38002 del 3/06/2020 la DS SMITH RECYCLING ITALIA S.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste;

**Considerato che:**

- con Delibera di Consiglio n. 67 del 06.02.2020, il Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA), approvava il documento "*Linee guida SNPA per l'applicazione della disciplina end of waste di cui all'art. 184 ter comma 3 ter del D.Lgs. n. 152/06*";
- ai fini della cessazione dalla qualifica di rifiuto, i criteri di riferimento sono da considerarsi quelli contenuti al p.to 1.1 del D.M. 5/02/98;
- in applicazione dei criteri contenuti nelle Linee Guida, la società ha dichiarato che *all'interno del sito operativo di Torino è applicato un sistema di gestione ambientale certificato secondo le norme UNI EN ISO 14001:2015 che prevede due procedure operative che regolano la gestione dei rifiuti: PG-017 dell'1/01/2018, ricevimento e trattamento rifiuti e PG -007 del 2/01/2020 gestione della conformità normativa*;
- in relazione alla polizza fidejussoria, le modifiche puntuali apportate non portano ad un incremento del massimale da garantire;
- la società ha dichiarato di essere in possesso dell'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 01/08/2011, n. 151, rif. Prot. VV.F. del 22/06/2016, Pratica VV.F. n. 11.500;
- la società risulta altresì certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015;
- non sono pervenuti pareri ostativi al rilascio del rinnovo e delle modifiche in argomento;
- non sono emerse valutazioni ostativo al rilascio dell'atto di rinnovo e contestuale modifica.

**Ritenuto:**

- vi siano i presupposti per procedere a rinnovare l'autorizzazione ad esercitare l'attività di gestione rifiuti comprendendo le modifiche richieste;
- di disporre la prestazione delle garanzie finanziarie il cui importo è da riferirsi alla capacità massima di stoccaggio dei rifiuti, secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20 -192 del 12/06/2000;

**Rilevato che:**

- per l'istruttoria della domanda oggetto del presente provvedimento è previsto il versamento di oneri istruttori, secondo quanto disposto dalla D.G.P. 1325-44941 del 7/12/2010, che il titolare ha provveduto a

- versare e la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria;
- per l'adozione del presente provvedimento l'art. 208 del D.lgs. 152/2006 fissa il termine di 180 giorni a decorrere dalla data di ricevimento dell'istanza, fatta salva l'interruzione dei termini disposta dall'art. 2 comma 7 della L. 241/90 s.m.i. e come modificati dal Decreto "Salva Italia" e s.m.i., che, causa emergenza Covid-19, ha sospeso i termini dei procedimenti amministrativi già avviati dal 23/2/2020 al 15/5/2020. Il rilascio del presente provvedimento avviene nel rispetto di detti termini e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche;
  - ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

Visti:

- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44: "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";
- la D.G.P. n. 112-41183/01 del 20 febbraio 2001 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal D.lgs. 112/98 e dalla L.R. 44/00;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale e s.m.i.;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

**DETERMINA**

1. Di autorizzare ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., **per un periodo di dieci anni** dalla data di approvazione del presente atto la società:

DS SMITH RECYCLING ITALIA SRL  
Sede legale e operativa: strada Lanzo, 237 - Torino

all'esercizio dell'attività di messa in riserva [R13] di rifiuti speciali non pericolosi e, limitatamente ai codici CER individuati nell'Allegato al presente provvedimento, alla cernita e recupero [R12, R3], secondo le modalità e le specifiche descritte negli elaborati allegati all'istanza pervenuta in data 7/11/2019, prot. C.M.To. n. 94617 del 7/11/2019 e s.m.i., nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'**Allegato** al presente provvedimento, costituenti le: **Sezione 1** (*elenco rifiuti autorizzati*), **Sezione 2** (*Schema di flusso- controlli di gestione/definizione lotto*), **Sezione 3** (*prescrizioni tecnico gestionali*), **Sezione 4** (*Emissioni in atmosfera*), **Sezione 5** (*prescrizioni di carattere amministrativo*), **Sezione 6** (*lay out dell'impianto*), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

2. Di ricomprendere nel presente provvedimento l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto delle prescrizioni contenute nella **Sezione 4** (*emissioni in atmosfera*) dell'**Allegato**.

3. Di stabilire che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità delle infrazioni riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

4. Di stabilire che **entro 60 gg.** dalla data di ricevimento del presente atto, dovranno essere presentate alla Città Metropolitana di Torino – Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, idonee garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/2000 e s.m.i. Nel caso in cui non venissero presentate entro il suddetto termine è facoltà dell'Ente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione.

5. Al fine di garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, entro 10 gg dalla conoscenza del presente provvedimento dovrà essere comunicato il nominativo di responsabile tecnico o figura analoga reperibile in caso di necessità, inviandone i riferimenti, anche telefonici, alla scrivente Direzione, Comune sede dell'impianto ed ARPA.

6. Il presente atto, corredato dagli elaborati progettuali come richiamati al precedente punto 1) dovrà essere conservato presso la sede operativa, a disposizione degli Enti preposti al controllo. Ai fini del rinnovo dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana di Torino almeno centottanta giorni prima della data di scadenza fissata. Qualora la richiesta di rinnovo pervenisse oltre tale termine, verrà considerata domanda di nuova autorizzazione, e sarà sottoposta alle procedure di cui all'art. 208, c. 3, del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

INFORMA CHE:

tutte le prescrizioni previste dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, nonché di quella che verrà emanata nel periodo di validità di questa autorizzazione, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione;



Città metropolitana di Torino

è fatta salva la possibilità di procedere all'attribuzione di ulteriori prescrizioni in corso d'esercizio, qualora se ne evidenziasse la necessità;

l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

L'approvazione del presente provvedimento, non comportando oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino, non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua conoscenza.

SA/RPG

Torino, 16/06/2020

IL DIRIGENTE (DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA  
SITI PRODUTTIVI)

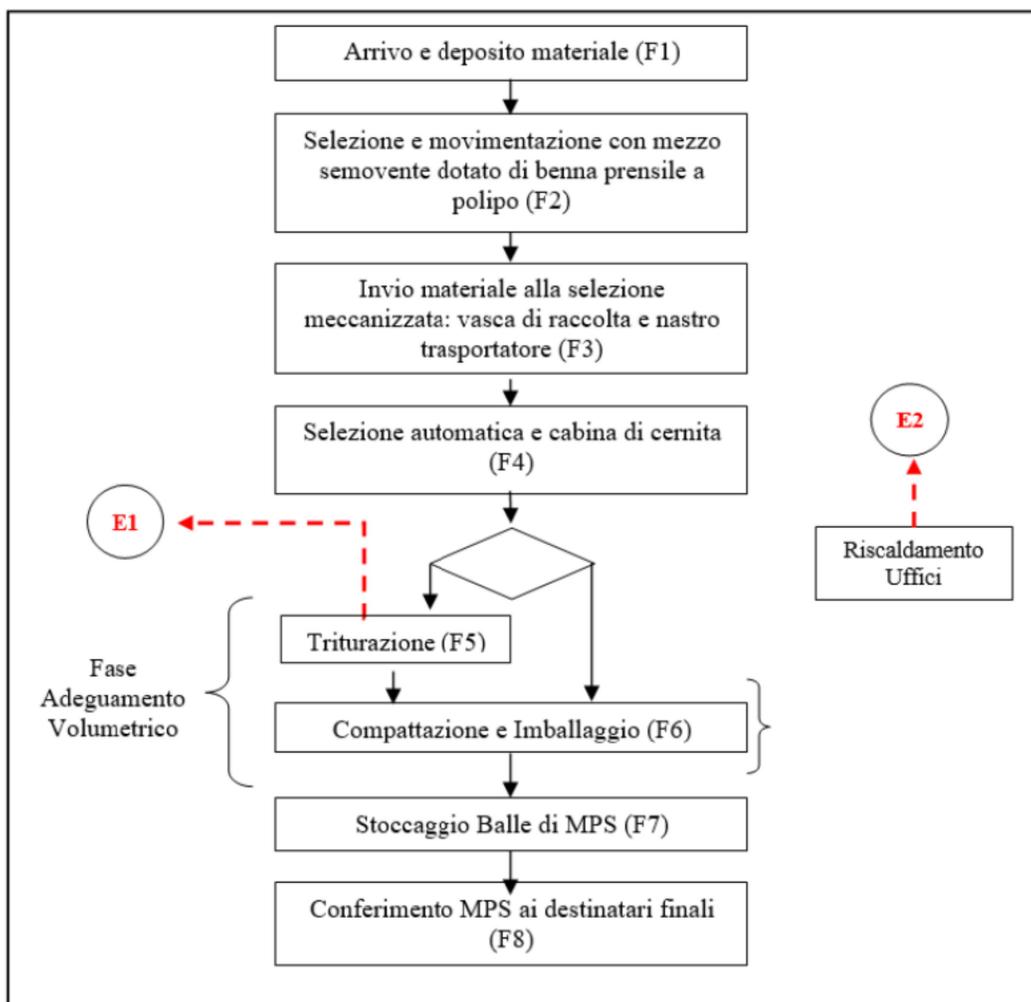
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

**Sezione 1 - ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI**

DESCRIZIONE MERCEOLOGICA	CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	Attività di recupero
<b>Rifiuti di carta e cartone</b>	030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	<b>R13 R3</b>
	030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
	150101	Imballaggi di carta e cartone	
	150106	Imballaggi in materiali misti	
	191201	Carta e cartone	
	200101	Carta e cartone	
	150105	Imballaggi compositi	<b>R13, R3, R12</b>
<b>Rifiuti di ferro, acciaio, ghisa</b>	020110	Rifiuti metallici	<b>R13</b>
	100210	Scaglie di laminazione	
	120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	
	120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	
	160117	Metalli ferrosi	
	190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	
	190118	Rifiuti dalla pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	
	191001	Rifiuti di ferro e acciaio	
	150104	Imballaggi metallici	<b>R13 R12</b>
	170405	Ferro e acciaio	
	191202	Metalli ferrosi	
	200140	Metalli	
<b>Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe</b>	110501	Zinco solido	<b>R13</b>
	120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	
	120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	
	160118	Metalli non ferrosi	
	170401	Rame, bronzo e ottone	
	170403	Piombo	
	170406	Stagno	
	170407	Metalli misti	
	191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	
	150104	Imballaggi metallici	<b>R13, R12</b>
	170402	Alluminio	
	170404	Zinco	
	191203	Metalli non ferrosi	

DESCRIZIONE MERCEOLOGICA	CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	Attività di recupero
	200140	Metalli	
<b>Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica</b>	020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	<b>R13</b>
	170203	Plastica	
	200139	Plastica	
	070213	Rifiuti plastici	<b>R13 R12</b>
	120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	
	150102	Imballaggi in plastica	
	191204	Plastica e gomma	
<b>Rifiuti di legno e sugheri, imballaggi in legno, sfridi e segatura</b>	030101	Scarti di corteccia e sughero	<b>R13</b>
	170201	Legno	
	170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	
	030105	Segatura, trucioli, residui di legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	<b>R13 R12</b>
	150103	Imballaggi in legno	
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	
	200138	Legno diverso da quelli di cui alla voce 200137	
<b>Veicoli fuori uso</b>	160112	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111	<b>R13</b>
	160116	Serbatoi per gas liquefatto	
	160120	Vetro	
<b>Vari</b>	170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	<b>R13</b>
	200302	Rifiuti dei mercati	<b>R13 R12</b>
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	
	200307	Rifiuti ingombranti	
<b>Rifiuti di vetro</b>	150107	Imballaggi di vetro	<b>R13</b>
	191205	Vetro	
	200102	Vetro	
<b>Invenduti a lunga conservazione scaduti</b>	020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	<b>R13, R12</b>

Sezione 2 - SCHEMA DI FLUSSO



**E1** → PUNTO DI ESPULSIONE FUMI IN AMOSFERA

**(F1)** → FASE LAVORATIVA

## **Controlli di processo e definizione del lotto.**

### **a. Controlli di processo:**

- Controlli durante la produzione (rif. PG-017) per verificare la qualità del processo di cernita prima dell'avvio del materiale a triturazione e/o compattazione;
- controlli interni prima dell'immagazzinamento degli EoW (rif PG017) per controllare visivamente che le balle di materiale siano conformi alla tipologia di materiale che si intende ottenere;
- controlli analitici esterni periodici sul lotto in uscita (rif. PG-010 01) effettuati da parte di laboratorio terzo accreditato (verifica rispetto dei criteri UNI EN 643 del D.M. 5/02/98);
- controlli analitici esterni da parte di COMIECO (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica) per la verifica del rispetto della qualità dei materiali generati rispetto i requisiti di cui alla norma UNI EN 643.

### **b. Lotto**

in considerazione della peculiarità dell'attività, dei controlli effettuati e delle caratteristiche del rifiuto trattato, il lotto viene definito su base annuale.

### Sezione 3 - PRESCRIZIONI TECNICO – GESTIONALI

1. la capacità massima complessiva di deposito dei rifiuti autorizzati con il presente atto è fissata in:

<b>speciali non pericolosi (t)</b>	<b>270,5</b>
------------------------------------	--------------

2. la **potenzialità effettiva di trattamento** (finalizzato al recupero dei rifiuti di carta e cartone) è pari complessivamente a 50.880 t/a;
3. la capacità massima di deposito di EoW cartacee confezionate in balle presso il sito (con riferimento alla planimetria presente nella successiva Sezione 6) è fissata in:
- 1150 t in stoccaggio presso il cortile esterno (Area C2);
  - 250 t in stoccaggio presso il capannone (Area B8);
3. le aree di lavorazione e di stoccaggio del materiale/rifiuto sono quelle riportate nella planimetria presente nella successiva Sezione 6 così identificate:
- C1 - Rifiuti di carta e cartone e altri rifiuti in ingresso;
  - C2 - Materie Prime Secondarie;
  - C3 – Metalli;
  - B1 ÷ B8 – Cumuli di materiale in lavorazione;
  - Area di scarico e selezione a terra;
  - Area di triturazione;
4. devono essere distinti i settori:
- conferimento;
  - messa in riserva;
  - area di cernita;
  - deposito eow;
5. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
6. l'impianto deve essere dotato di idonea recinzione;
7. lo stoccaggio dei rifiuti, lungo il perimetro, se effettuato in cumuli, non deve superare l'altezza della recinzione perimetrale;

8. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
9. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
10. i contenitori utilizzati per lo stoccaggio e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti devono essere sottoposti, se del caso, a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso centri autorizzati;
11. le aree di deposito devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti i codici CER dei rifiuti ivi depositati;
12. ai fini della *cessazione dalla qualifica di rifiuto* dei rifiuti di carta e cartone, dovrà essere redatta una *dichiarazione di conformità*, che, come dichiarato dalla Società è costituita da un documento "*Owner declaration – dichiarazione del detentore – D.M. 5/02/98 MPS UNI EN 643* corredato da *dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000*. Solo all'atto dell'emissione di tale dichiarazione il lotto/porzione di lotto cesserà dalla qualifica di rifiuto;
13. i rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento destinati allo smaltimento devono essere stoccati separatamente da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti. Tutti i rifiuti derivanti dal trattamento devono altresì essere posti in deposito nel pieno rispetto delle condizioni impartite dall'art. 183, lettera m) del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
14. lo stoccaggio dei materiali risultanti dal trattamento deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;
15. per i cumuli di rifiuti aventi caratteristiche fisiche di estrema volatilità, devono essere adottate opportune soluzioni atte ad impedire il trasporto eolico degli stessi (reti di protezione, teli di nylon, ecc);
16. all'interno dell'impianto non dovrà essere effettuata alcuna operazione di bonifica dei contenitori vuoti;
17. è fatto divieto di bruciare i materiali ammassati;
18. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto, deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
19. le vasche di raccolta dei reflui del piazzale ove avviene il deposito/movimentazione dei rifiuti,

- devono essere gestite in modo tale da garantire la raccolta dei primi 5 mm del successivo evento piovoso;
20. deve inoltre essere periodicamente (almeno annualmente) eseguita una verifica della tenuta delle vasche di raccolta acque meteoriche del dilavamento piazzali. Riscontro delle prove va inviato **entro e non oltre i successivi 30 gg.** dall'esecuzione delle medesime alla Direzione in intestazione;
  21. devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e di eventuali pozzetti di raccolta degli sversamenti;
  22. deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività, anche portatile, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio (ad. es. metalli di varia origine, ecc). In caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, la Società dovrà attenersi alle procedure previste dal Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rilevamento di sorgenti orfane sul territorio della Città Metropolitana di Torino emanato dalla Prefettura di Torino con atto n. 27035 del 1/7/2009. Devono, inoltre, essere effettuati i controlli radiometrici su rottami e materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011;
  23. è fatto obbligo provvedere periodicamente alla derattizzazione dell'area destinata allo stoccaggio provvisorio ed al trattamento;
  24. i rifiuti in uscita dal centro dovranno comunque essere affidati a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale (trattamento, innocuizzazione, termodistruzione, stoccaggio definitivo), ovvero recupero;
  25. le partite omogenee di materiale selezionato per specifiche merceologiche devono essere avviate ad impianti che ne effettuano direttamente il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, in sostituzione di altre materie prime; le eventuali partite **omogenee di materiale già selezionato** che per quantità non possano essere conferite direttamente ai soggetti che ne effettuano il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, possono essere affidate ad altri soggetti che, per loro natura e struttura tecnica, operano per raggiungere la quantità occorrente per il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo;
  26. l'attività deve essere esercitata nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 e s.m.i., concernente la determinazione delle attività soggette alle visite e prevenzione incendi di cui al DM 10/03/98; si richiama altresì all'osservanza delle norme di sicurezza vigenti e l'adozione delle cautele, degli accorgimenti e degli apprestamenti adeguati ad assicurare un sufficiente grado di sicurezza antincendio.

## Sezione 4 - EMISSIONI IN ATMOSFERA

### 4.1 Aspetti amministrativi e considerazioni tecniche

1. il progetto presentato a corredo della domanda di rinnovo di autorizzazione prevede misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico e sono soddisfatti i requisiti tecnici e normativi richiesti per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
2. si confermano i valori limite di emissione, le condizioni di esercizio previsti dal progetto presentato con l'istanza autorizzativa di rinnovo in quanto rispondenti ai criteri di cui all'art. 271 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
3. il Dipartimento dell'Agencia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.) competente per il controllo, effettua, ai sensi dell'art. 269, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, il primo accertamento circa il rispetto dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera entro sei (6) mesi dalla data di rilascio del presente atto.

### 4.2 Impianti e attività autorizzati con il presente atto (24 ore/giorno)

Trituratore di carta da macero.

*Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*

Caldaia sotto soglia per uso civile.

### 4.3 Quadro emissioni

Sigla emissione	PROVENIENZA	Temp [°C]	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza autocontrolli <sup>(1)</sup>	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo[m]	Note
					[mg/Nm <sup>3</sup> ]	[kg/h]				
1	Trituratore carta da macero	Amb.	6500	Polveri totali	10	0.065	T	Filtro a tessuto	9.5	Filtro dotato di pressostato differenziale

<sup>(1)</sup>N: nessuno, I: iniziale, A: annuale (una volta nell'anno solare), B: biennale, T: triennale, Q: quinquennale

#### 4.4 Prescrizioni

##### Limiti di emissione

1. Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
2. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente Allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
3. Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia di funzionamento o un'interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti. Il Gestore, ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006, informa la Città Metropolitana di Torino e l'A.R.P.A. competente per territorio entro le otto ore successive all'evento, comunicando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.

##### Gestione e manutenzione degli impianti

4. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nelle condizioni normali di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissioni del presente allegato.
5. I sistemi di contenimento delle emissioni e gli impianti e macchinari aventi influenza sul prodotto aziendale devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche.
6. Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate.
7. Il Gestore deve verificare l'integrità delle matrici filtranti dei depolveratori a secco, mediante ispezioni visive da eseguirsi ogni qual volta si evidenzino possibili anomalie nell'impianto (intasamento o rottura delle matrici filtranti segnalate dal pressostato differenziale) e comunque con cadenza almeno semestrale e provvedere, se necessario, alla pulizia/sostituzione delle stesse. Inoltre, con la medesima cadenza temporale dovranno essere verificati e, laddove necessario, soggetti a tempestiva pulizia/manutenzione, i sistemi di aspirazione degli effluenti e relativi componenti (valvole, motori, cinghie di trasmissione, etc.) nonché il pressostato differenziale e suoi componenti, al fine di garantirne il mantenimento dell'efficienza. L'esito di tali ispezioni e di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria devono essere annotati sul registro di cui

al successivo punto 14.

### **Avviamento degli impianti e controlli alle emissioni**

8. Gli impianti si considerano già in esercizio.
9. Il rilevamento periodico degli effluenti gassosi (autocontrolli periodici) deve essere effettuato, nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti, secondo la periodicità prevista nella colonna "Frequenza autocontrolli" del Quadro Emissioni, con decorrenza a far data dall'ultimo autocontrollo eseguito.
10. E' consentito al Gestore, per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire il termine previsto per l'esecuzione degli autocontrolli periodici salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione, tramite PEC, alla Città Metropolitana di Torino e ad ARPA Piemonte, comprensiva della nuova data in cui sarà effettuato il campionamento. In ogni caso il termine ultimo per l'effettuazione è il 30/06 (se il termine previsto cade nel 1° semestre) o il 31/12 (se il termine previsto cade nel 2° semestre) dell'anno solare in cui cade la periodicità.
11. Il Gestore deve comunicare tramite PEC alla Città Metropolitana di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni.
12. Il Gestore deve trasmettere tramite PEC i risultati analitici degli autocontrolli periodici entro 60 giorni dalla data di effettuazione alla Città Metropolitana di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco competente per territorio. Per la presentazione dei risultati dei suddetti autocontrolli, il Gestore deve utilizzare il modello CONTR.EM adottato dalla Provincia di Torino con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009 scaricabile al seguente link: <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/emissioni-atmosfera/modulistica-emissioni/autocontrolli-emissioni>.
13. Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO
Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	ISO 9096:2003/Cor. 1:2006
Velocità e portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994

14. Il Gestore deve annotare gli eventi di interruzione del normale funzionamento dei filtri a secco, nonché la data e il tipo degli interventi di manutenzione/controllo eseguiti sugli impianti di abbattimento (es. pulizia/sostituzione prefiltri, pulizia/sostituzione cartucce/ maniche filtranti, taratura/sostituzione pressostato ecc.) su apposito registro, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Il registro dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo.

### Punti di emissione e convogliamento degli effluenti

15. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi. La sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni del presente Allegato deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs. 81/2008 ed s.m.i..
16. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto. L'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.

### Prescrizioni generali

Copia conforme della presente autorizzazione e copia della relazione tecnica presentata a corredo dell'istanza devono essere conservate in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo.

## Sezione 5 - PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

1. in caso di variazione del nome o ragione sociale o sede legale o organi societari o cessione dell'azienda, l'istante deve darne comunicazione, assolto il bollo virtuale e mediante PEC almeno entro VENTI giorni, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dall'Amministrazione scrivente, nonché di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;
2. in caso di variazione dell'attività svolta rispetto a quanto autorizzato dal presente atto, o qualunque variazione delle tecnologie impiegate, rispetto a quanto riportato nelle previsioni progettuali approvate, dovrà essere presentata domanda con bollo assolto in forma virtuale, da inoltrarsi mediante PEC. L'efficacia di tale variazione è subordinata alla comunicazione di apposito provvedimento amministrativo;
3. l'istante deve inoltre comunicare, con congruo preavviso (non inferiore ai TRENTA giorni) e mediante PEC, la data di fine esercizio dell'attività autorizzata. Entro tale termine, dovrà già aver provveduto allo smaltimento/recupero di tutto il materiale/rifiuto presente presso l'insediamento. Nei successivi 30 giorni dovrà eseguire opportune indagini, secondo i criteri tecnici di cui al Titolo V, Parte IV al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. atte ad accertare lo stato dei luoghi interessati dall'esercizio dell'attività di cui al presente atto ovvero fornire le argomentazioni del caso qualora non ravvisasse la necessità di effettuare tali indagini. L'istante dovrà provvedere a tali adempimenti anche in caso di revoca dell'autorizzazione, secondo le tempistiche definite dall'Amministrazione scrivente in apposito atto;
4. l'inosservanza di quanto prescritto comporterà in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256, comma 4 del D.Lgs. 152/2006.

